

Viviamo un'epoca in cui persino i nostri ragazzi sono subissati da appuntamenti, impegni e occasioni formative tra i più disparati, il tempo libero è tanto idolatrato da essere riempito ulteriormente da musica, immagini, distrazioni. Per essere "liberi da" ci si dimentica del bello di esser "liberi per". Ecco perché proprio oggi ancor più che in passato l'oratorio può offrire spazi informali "vigilati" dove i ragazzi siano invitati a far tesoro del proprio tempo e a sperimentarsi nelle relazioni sia tra pari che con altre fasce d'età. In tali spazi e tempi ben precisi la comunità educante può osservarli, conoscerli e qualche volta interagire per fare emergere le ricchezze e le potenzialità di ciascuno fino a individuare eventuali piste da percorrere nel cammino più strutturato.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Esplorare i momenti più informali che compongono l'oratorio oltre alle attività istituzionali e interrogarsi sulle opportunità e le complicità comportate da questi tempi.
- Capire se ci siano gruppi che necessitano di maggior tempo non organizzato.
- Individuare le condizioni che fanno permanere l'oratorio luogo educativo anche nel momento in cui non proponga attività e quando invece corra il rischio di restare solamente un parcheggio per minori.

Soggetti coinvolti

- Il consiglio dell'oratorio per esplorare i tempi in cui l'oratorio non offre particolari attività;
- l'equipe educatori dei preadolescenti (e forse anche adolescenti) per la parte propositiva.

Modalità di lavoro

PRIMA SERATA (equipe educatori preado e ado)

- visione del video *With a piece of chalk*;
- discussione relativa a quale "gessetto" si può offrire ai ragazzi perché imparino ad esprimere quello che sono, immaginando spazi, tempi, strumenti e attività creative perché imparino a stare insieme mentre gli educatori possono osservare come agiscono e si relazionano; sintetizzare una proposta per il consiglio d'oratorio.

SECONDA SERATA (Consiglio dell'oratorio)

- focus sui tempi informali dell'oratorio fatto dal responsabile dell'oratorio che evidenzierà da chi è abitato l'oratorio nei tempi «non animati», eventuali problematiche e risvolti educativi (7');
- presentazione della proposta dell'equipe educatori, esplicitandone senso e motivazioni;
- spazio per le risonanze (30');
- immaginare come quella proposta possa essere un segno e illuminare gli altri momenti informali;
- conclusioni e condivisioni.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare le parole d'ordine e focalizzare le aree problematiche del tema, in particolare la problematicità emergente già nello stesso mettere a tema l'argomento.

Come continuare la riflessione

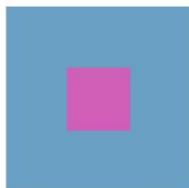
- Sperimentare come una proposta di gestione di tempi e spazi informali possa essere discussa e integrata all'attività istituzionale dell'oratorio.
- Come intendere l'uso dello smartphone, "coltellino svizzero" del III millennio?



IL BAR - *ci si vede... ci si sta*

PERSONE

3



In un'epoca in cui gli sms, i messaggi whatsapp e le mail velocizzano le comunicazioni, ci si accorge che qualche volta manca la dimensione dell'incontro e quella conseguente del servizio.

Il bar dell'oratorio è il luogo nel quale incontrarsi in modo disteso, così che possano emergere necessità e fatiche di ognuno e soprattutto il luogo nel quale fare una sosta di riposo per avere le energie adeguate per mettersi a servizio degli altri.

Il bar dell'oratorio ci ricorda che ogni attività non è fine a se stessa né strumento per potenziare soltanto l'efficienza, ma l'obiettivo che accomuna ogni momento dell'oratorio è la creazione di legami e la valorizzazione di ogni persona.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Verificare se l'oratorio è un ambiente capace di educare alla priorità dei legami autentici rispetto alle cose da fare.
- Verificare se di conseguenza l'oratorio è un laboratorio nel quale imparare che il servizio è un ingrediente prioritario della vita cristiana.
- Comprendere quale sia il grado di benessere e di soddisfazione delle persone che operano in oratorio.

Soggetti coinvolti

- Giovani e adulti che operano in oratorio;
- consiglio dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- Convocare tutti i soggetti coinvolti.

- Chiedere loro di fare un disegno (non troppo accurato, questa parte dell'attività deve durare massimo 15 minuti) che rappresenti il sentimento che associano immediatamente allo stare in oratorio, senza aggiungere al disegno alcuna scritta esplicativa.

- Porre tutti i disegni al centro e distribuirli casualmente. Chiedere a chi ha ricevuto il disegno di spiegare cosa gli pare di intuire da quel disegno e di attribuirgli un titolo.

- A questo punto l'autore del disegno potrà intervenire confermando se è stato ben interpretato.

- A partire da questo momento favorire la discussione perché ognuno possa spiegare se la sua presenza in oratorio corrisponde esclusivamente al servizio svolto, oppure se considera l'oratorio un ambiente adatto per la propria crescita, caratterizzato da occasioni di incontro e confronto.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Indicare 5 aspetti di fatica delle persone che operano in oratorio (mancanza di tempo, rivalità, ecc.).
- Proporre 3 attenzioni o 3 attività che possano essere efficaci per superare le fatiche elencate.

Come continuare la riflessione

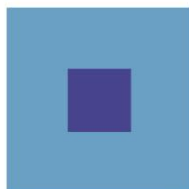
- Educare all'accoglienza e alla cura intergenerazionale.
- evidenziare lo "specifico oratoriano" del bar dell'oratorio: cosa lo differenzia da altri analoghi locali.
- Ideare occasioni e aree "NO MOBILE" e stimolanti conoscenza, scambio e discussione.





LA SALA PER IL PRANZO - *far festa sul serio*

FESTE



Fin dalle originarie intuizioni di san Giovanni Bosco, san Carlo e san Filippo Neri, l'oratorio nasce come luogo attraente, coinvolgente ed entusiasmante in cui annunciare il vangelo attraverso i momenti liberi, cioè quelli di festa, le occasioni di divertimento e di svago. Per questo motivo coloro che vivono l'oratorio non devono mai dimenticare l'importanza dei momenti di festa e di convivialità come strumento di esperienza evangelica.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Interrogarsi sulle ragioni delle varie feste o "giornate speciali" vissute durante l'anno.
- Rintracciare tra le diverse risposte quella che individua il senso profondo del far festa in oratorio.
- Analizzare le singole occasioni per individuarne punti deboli e punti forti.

Soggetti coinvolti

- Responsabili dei vari gruppi;
- adulti volontari;
- gruppo animatori;
- addetti alla comunicazione.

Modalità di lavoro

- *Tempesta creativa (brainstorming) partendo dai sogni e dai progetti di rinnovamento delle diverse feste.*
- *Verifica degli aspetti positivi e negativi delle feste realizzate in funzione propositiva e migliorativa.*
- *Individuazione delle modalità di coinvolgimento e di suddivisione dei lavori dei diversi protagonisti operanti.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare le aree su cui meglio si potrebbe lavorare e i più frequenti e persistenti passi falsi.

Come continuare la riflessione

- Individuare uno stile efficace nell'ideazione, organizzazione, comunicazione e realizzazione della festa.
- A partire dal senso trovato rimotivare, se possibile, ogni festa, al di là della consuetudine e dell'abitudine.
- Ricollocare ogni festa non come evento isolato e coinvolgente un numero circoscritto di persone, ma come evento conviviale della comunità.
- Creare sinergie e migliorare la suddivisione dei lavori.

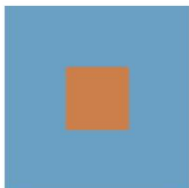




LA CUCINA - *in oratorio da grandi*

ADULTI

9



Gli adulti impegnati in oratorio sono molti, hanno età diverse e svolgono servizi differenti. Il loro contributo è prezioso da un punto di vista organizzativo e addirittura indispensabile per la gestione delle strutture e di alcune attività. Anche il confronto generazionale può essere stimolante, purché l'azione degli adulti non diventi prevaricante o suppletiva di ciò che deve essere prerogativa di fasce d'età più giovani. Ogni figura che collabora in oratorio è un modello che viene proposto ai più giovani e dunque riveste un ruolo educativo; per questo dovrebbe cercare la formazione necessaria ad ottenere le caratteristiche umane e spirituali per poter essere un buon testimone. Talvolta il servizio in oratorio è un'ottima via per avvicinare e coinvolgere i genitori, costruendo rapporti più approfonditi e favorendone la crescita umana e nella fede.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Confrontarsi sul servizio degli adulti in oratorio cogliendone potenzialità e criticità.

Soggetti coinvolti

- Consiglio dell'Oratorio;
- adulti impegnati a vario titolo in oratorio.

Modalità di lavoro

ATTIVAZIONE

- *Visione del film The help (regia T. Taylor, 2011). Al di là della vicenda, cogliere la relazione educativa e coeducativa dei protagonisti nei confronti dei più piccoli. Analogie e differenze.*

SERATA DI ASCOLTO E CONDIVISIONE DEL GRUPPO VOLONTARI ADULTI

- *Descrizione da parte di ciascuno della propria attività in oratorio, spiegando come e perché sia iniziata;*
- *identificare le aspettative e i desiderata degli adulti nei confronti del resto della popolazione dell'oratorio;*
- *fare l'identikit dell'adulto in oratorio: quali qualità deve avere e come non deve essere.*

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

A partire dalla lettura dei dati raccolti provare ad interpretarli (ad esempio ci si potrebbe accorgere che gli adulti che collaborano sono sempre gli stessi da troppo tempo, ma anche che nessuno si è mai dedicato al loro coinvolgimento).

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Identificare le cinque qualità del volontario adulto e i cinque rischi più comuni nei loro confronti da parte dell'oratorio.

Come continuare la riflessione

- Far sì che gli adulti in servizio prendano coscienza del valore educativo della loro presenza.
- valorizzare e delimitare il loro servizio da parte del consiglio d'oratorio; immaginare e pianificare:
- occasioni di gratitudine per gli adulti che prestano servizio in oratorio;
- occasioni di coinvolgimento di altri genitori o adulti in affiancamento ai primi;
- occasioni formative motivazionali (es. spirito di accoglienza, senso ecclesiale, coerenza, ecc.).

